

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Sabato 31 luglio 1909

Dirazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5. - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 170

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundat
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul erunt abstringuntur amore
Quae vicit unumquam, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

Ed ora "il popolo,"

La sottoscrizione per l'azione cattolica, indetta dal Comitato Diocesano, ha dato una discreta somma; 5000 lire circa. Chi v'ha concorso? L'arcivescovo con L. 1000; con altre 1000 lire la Banca Cattolica; le varie associazioni cattoliche col modesto contributo annuo; poi, in buonissima parte, il clero. E del popolo? Pochi o nessuno.

Quando noi diciamo «azione cattolica» o «azione cristiano-sociale» intendiamo istruzione, educazione, fondazione di istituzioni economiche, tutto quanto può concorrere a migliorare le condizioni del popolo. Ora, che a quest'opera concorra il clero, che vi concorrano quanti sentono la gravità dell'ora presente, sta bene: ma sta pur bene, ci pare, concorra lo stesso popolo, per il quale si lavora, a vantaggio del quale è diretta tutta questa azione. Sta bene, vi concorra: e il farvelo concorrere è educativo per il popolo stesso: è un mettergli davanti e farlo riflettere sulla premura della Chiesa e del clero — quella Chiesa e quel clero che i socialisti, calunniando, non fanno che accusare e screditare — per il suo bene materiale e morale: è un farlo avvertito dei pericoli ai quali, oggi soprattutto, è esposto; dei malanni che dai tristi gli si preparano: è un fargli aprir gli occhi, perchè conosca finalmente e sappia distinguere i suoi veri dai falsi amici.

Farvelo concorrere dunque. Come?

Ecco: prima della partenza dei nostri emigranti — tutti sanno che la nostra provincia, quanto a emigranti, disgraziatamente tiene il primato, son più che sessantamila gli operai che ogni anno passano il confine in cerca di lavoro — in ogni parrocchia, in tutte si può dire si tiene una funzione religiosa; si invoca la benedizione del Signore sui poveri partenti: al ritorno si fa una funzione di ringraziamento. Ebbene, perchè non cogliere questa occasione — ma l'occasione di farlo, del resto, la si può trovare facilmente in qualunque epoca dell'anno — e parlare dell'opera nostra, della stampa cattolica, del foglietto del popolo, del prete missionario che l'arcidiocesi manda ogni anno all'estero per l'assistenza degli emigranti, dei propagandisti cattolici, dell'opera del Comitato Diocesano, dell'opera del Segretariato del popolo, di tutto quanto si fa per il bene del popolo? perchè non parlar di tutto questo, far conoscere l'importanza, lo scopo di tutto questo, e spingere il popolo a concorrervi, per la sua parte, ad aiutare anche lui questa sant'opera.

Denari, denari ci vogliono! si sente dire da ogni parte. E' vero: ma osserviamo: una buona raccomandazione fatta nelle due funzioni di partenza e di ritorno degli emigranti, o in qualche altra circostanza dell'anno — ripetiamo: per chi ha zelo e sente veramente amore per la causa, le occasioni non mancano — certo potrebbe dare una somma non trascurabile. Mettiamo stan venti, trenta lire che si raccogliessero per ogni parrocchia — siamo abbastanza discreti ci pare — avremo quanto basta per stipendiare un paio di propagandisti; e un paio di propagandisti lanciati tutto un anno nelle varie parti della diocesi, vi immaginate quanto risveglio di azione, quante istituzioni potrebbero far sorgere? E non si tema, no, che il popolo abbia a risentirsene: venti, trenta lire che sono poi per tutta una popolazione? il popolo, se istruito, non potrà non plaudire o concorrere volentieri a quest'opera; sarà lui stesso che avrà concorso al proprio miglioramento; mostrerà, così, esser un popolo del suo tempo; avrà di che poter farsi un vanto...

Ed ora «il popolo».
E' un'idea, una proposta che si lancia. Nelle «riunioni foraneali» tanto

raccomandate, e che, se fatte a modo, potrebbero essere feconde di tanto bene, non potrebbe esser portata anche questa proposta, e, quel che più importa, attuata poi?

Per i tempi che corrono l'azione so-

ciale è una necessità; bisogna esser ciechi per non accorgersene. Ma l'azione sociale richiede mezzi... Sì; ma chi ha amore veramente alla causa, chi porta un po' di buon volere, sa ben trovarli anche i mezzi... abc.

La grave situazione in Spagna I delittuosi attentati dei rivoluzionari.

Parigi, 30. — Viaggiatori provenienti da Barcellona dicono che ivi la rivoluzione va estendendosi. La Casa del Popolo fu bombardata dall'artiglieria. Tutti i conventi sono incendiati tranne quello Carpa che è difeso dalle truppe della guardia di Cuil. I forti dei monti Judich bombardano la Ramblas e il parco. Migliaia di rivoluzionari armati hanno giornalmente scontri colla forza armata. I rivoluzionari hanno formato un comitato dirigente il movimento insurrezionale. Il ponte Caldas da Malvilla fu fatto saltare in aria colla dinamite. A Cassa della Salva e a San Felin e Palamas le comunicazioni sono interrotte. I somatimos, istituzioni di borghesi armati propria della Catalogna, impediscono la circolazione in parecchi punti e tengono testa alla guardia civile.

Nessun treno è partito stamane per l'interno della Spagna. Sembra per il momento che i governatori siano impotenti a ristabilire le comunicazioni ferroviarie. Si conferma che il convento delle suore Carmelitane di Amer in provincia di Gerona fu incendiato. Viva agitazione si manifesta in tutta la provincia.

La chiusura della Casa del popolo.

San Sebastiano, 30. — I giornali madrileni annunziano che il governo ha ordi-

nato la chiusura della Casa del Popolo. Il capo del partito socialista Pablo Iglesias è stato arrestato causa i preparativi per lo sciopero generale, organizzato per lunedì prossimo.

La guerra santa?

Tangeri, 30. — Le notizie ricevute da Ceuta segnalano che gli insurrezionati di questa regione si preparano a soccorrere le truppe di Melilla al primo appello. La posizione occupata dai rifiani sul Curugu è insospugnabile ed è per questo che le truppe di Ceuta non interverranno ancora, ma si può considerare che la guerra santa sarà proclamata da Ceuta al Muluya.

L'azione dell'artiglieria.

Madrid, 30. — Mandano da Melilla all'Imparcial che l'incrociatore Numantia, che possiede cannoni di maggiore portata di quelli delle artiglierie da montagna, ha incominciato a bombardare le alture di Turgu, ove si trovano dei gruppi compatti di mauri.

La Francia in soccorso di Melilla.

Orano, 30. — Il vapore Aule della compagnia transatlantica è stato requisito dal governo francese per trasportare dei viveri a Melilla. La nave lascerà Orano stanotte.

nella sala d'armi, e presa una baionetta, si avviò verso la camerata. Alcuni soldati, che, avendo notato il suo stato, lo avevano sorvegliato, fingendo di dormire, appena lo videro, lo accerchiarono, riuscendo a disarmarlo. All'indomani il soldato ha dichiarato di non ricordare niente e che i fortissimi dolori di stomaco gli avevano tolto la ragione. La notte intanto, la compagna doveva partire per fare i tiri di campagna, ma 260 soldati si rifiutarono di partire dichiarando di sentirsi tutti ammalati allo stomaco. I tiri furono perciò sospesi.

Vennero informati del fatto il colonnello ed il generale, i quali ordinarono un'inchiesta, per accertare se era giustificato il rifiuto dei 260 soldati, se cioè, si trattava di avvelenamento collettivo per cibi guastati o per recipienti male staguati, oppure se si trattava di un rifiuto puro e semplice. Gli ufficiali medici esaminarono i soldati ed i recipienti di rame della cucina. Finora nulla di concreto è stato accertato, per quanto le indagini pare che escludano la poca stagatura dei recipienti. Il soldato Cassone è in prigione.

TRA' CONGRESSI

L'Unione popolare.

Il Congresso della Settimana Sociale che l'Unione Popolare aveva deliberato di tenere a Napoli nel prossimo autunno, è stato, per circostanze locali rimandato alla primavera del 1910. In quest'autunno invece — e precisamente dal 27 settembre al 3 ottobre — l'Unione Popolare terrà l'IV Settimana Sociale nella città di Firenze.

Gli Oratori.

Il comitato esecutivo del IV Congresso degli Oratori che avrà luogo in Milano nei giorni 9-10 settembre p. v. allo scopo di promuovere più largamente l'intervento degli interessati e rendere più praticamente efficace l'azione del Congresso, ha deciso di aprire dal 4 al 19 dello stesso mese una mostra di oggetti che si riferiscono alla fondazione e funzionamento degli oratori.

Notizie d'agricoltura

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio: Il tempo prevalentemente bello di questa decade e l'innalzamento della temperatura hanno sensibilmente favorito lo sviluppo della vegetazione. In tutto il regno si attende alla trebbiatura che dà prodotto generalmente soddisfacente. Il secondo taglio del fieno compensa in parte lo scarso raccolto del maggengo. Il granturco, le barbabietole, i foraggi e le altre colture erbacee si sono avvantaggiati in molti luoghi del clima della decade ora trascorsa; tuttavia in alcune parti la detta coltivazione difettano di umidità. Le viti vaghi generalmente rigogliosa, bene l'olivo, abbondanti le frutta.

Un forte terremoto in America?

Firenze, 30. — Padre Stiatori, dell'Osservatorio di Quarto comunica che oggi alle 12,3 si sono cominciate a produrre importanti registrazioni di terremoto a 9682 chilometri di distanza. Si crede che si tratti di un forte terremoto di America.

Il Clero e l'Azione sociale

Nicolo Rezzara pubblica nell'Eco di Bergamo un secondo articolo sul Clero e l'azione sociale. Come il primo così anche questo secondo articolo noi riportiamo raccomandandolo all'attenzione del nostro C. e o.

L'azione sociale del sacerdote cattolico non si può concepire, scrive il Rezzara, né descrivere, se non la si mette in direttissima relazione colla sua principale missione, per la quale egli si è preparato con lunghi studi, con l'esercizio di una pietà squisita, con l'obbedienza alla famiglia, col voto dell'obbedienza al proprio Vescovo. Missione principale, che è quella di guidare, amorevolmente, paternamente il gregge cristiano, durante la vita terrena, onde assicurargli, questa finita, il godimento eterno dei gaudi celesti.

Ma, per compiere tale missione, a lui non può bastare la Chiesa parrocchiale, non la sua casa; non il confessionale, non la sacra parola, solamente. Il Divino Maestro l'ha compiuta, la missione sua, nel tempio, ma molto di più fuori del tempio; nelle piazze, sul monte, per le strade, sulle acque; l'ha compiuta penetrando nelle case signorili e in quelle della miseria; e conversando coi poveri, coi ricchi, cogli intellettuali del suo tempo; giungendo alle menti per le vie dei sensi e del cuore; facendosi piccolo coi piccoli e popolarissimo, per essere inteso dalle turbe ignoranti; conquistando anime e cuori, dopo di aver recato ai corpi benefici d'ogni sorta.

Ebbene, nei tempi presenti, il sacerdote di Cristo deve sapere, e sa certamente, che nessun campo è chiuso alla sua attività; nessun mezzo gli deve essere estraneo, per raggiungere i fini della sua nobile, santa missione sulla terra. Nessun progresso nel campo della scienza, dell'arte, dell'industria lo deve spaventare o anche s'lo impaurire, perchè, ogni conquista virace del genio umano, rappresenta una scintilla della sapienza e della potenza divina, lagita a beneficio dell'umanità.

Tale ampia missione, estesa a tutte le età, a tutti i ceti, e nelle città e nei villaggi, multiforme e varia nella sua essenza e nella sua esplicazione pratica, il sacerdote cattolico è in grado di compierla meglio di ogni altra persona, poichè, oltre alla cultura che lo frangeggia, oltre alla dignità ed all'autorità di cui è investito, oltre al tempo di cui può disporre, egli ha la piena sicurezza di non sbagliare nell'esercizio della sua azione nel campo sociale, come ha la sicurezza di non sbagliare nell'esercizio del suo ministero spirituale, ove segua con dottrina piena e continuata le alte direzioni del Papa e del proprio Vescovo.

Nessun altro apostolo sul terreno sociale potrà agire con eguale sicurezza di indirizzi e con eguale fiducia di buoni effetti; poichè anche il laicato cattolico, che con propaganda assidua e lodovole abnegazione, ha già fatto tanto bene al popolo italiano, e con mille e mille provvide istituzioni ne moltiplica e ne assicura i benefici, ben poco avrebbe potuto ottenere, se non avesse seguito docilmente gli indirizzi della Chiesa e gli impulsi del clero.

Non vogliamo recare esempi di data meno recente, i quali servono di conforto al clero a uscire di Chiesa, per andare al popolo e fargli del bene, per ritornare, poi, col popolo fatto migliore, nella casa del Signore. Ne citiamo alcuni.

I primi ad intendere, a volgarizzare, ad applicare il sistema Solari, che ha fatto risorgere l'agricoltura in Italia a grande fortuna, furono semplici sacerdoti. Baste rebbi i nomi del Bonignori in Lombardia, del Candeo nel Veneto, del Caroglio in Piemonte, ai quali si può aggiungere una lunga schiera di altri sacerdoti in ogni regione, in ogni diocesi.

Nel campo della cooperazione, nelle sue svariate applicazioni, hanno acquistato notevoli benemerite e sono sul labbro di tutti, amici e avversari, Mons. Curutti, Mons. Tabellini, Mons. Manzini, il Teologo Portalupi, il salesiano Don Baratto Mons. Cottafavi, Don Scalfani.

Ogni terra ha uno o più preti, fatti apostoli di miglioramenti economici a favore delle classi lavoratrici. Come nella nostra Diocesi, si contano a dozzine, i preti benemeriti dell'azione popolare o democratica cristiana, così in quasi tutte le altre d'Italia ce n'è alcuno che ha aperto il solco, che ha iniziato il movimento redentore delle classi proletarie.

Non parliamo della scuola, dove, malgrado le oggior crescenti difficoltà legali e burocratiche, il clero regolare e secolare tiene ancora il primato; bensì accenniamo ad altri campi di azione pubblica, in cui il clero ha fatto ottima prova, benchè non sia proprio il più adatto per lui, vogliamo dire le pubbliche amministrazioni.

Col consenso dei superiori, non pochi sacerdoti sono stati mandati dal voto popolare a sedere nei Consigli comunali e provinciali. La nostra Diocesi fu tra le prime a darne l'esempio. La presenza, la parola, gli atti, i voti del prete cattolico in un

consesso amministrativo ebbero ed hanno dinanzi al pubblico, un significato notevole: per i buoni, di conforto ed incoraggiamento; per gli altri, di ammonimento e di freno. Gli interessi del popolo e quelli del pubblico possono essere efficacemente difesi anche da una sottana nera, come nelle istituzioni di beneficenza, dove il prete si trova al suo posto naturale e dove sa esercitare, con retta coscienza, un apostolato di vera carità.

Nelle controversie, ora assai frequenti, tra padroni ed operai, nella industria come nell'agricoltura, vi è posto per il sacerdote cattolico? Non pochi del clero e del laicato cattolico sono per la negativa. Opinano e sostengono che la sublime missione spirituale e pastorale del prete lo colloca e lo mantiene sempre estraneo alle competizioni d'ordine politico, amministrativo, economico e sociale; competizioni originate e alimentate da scuole e da tendenze disperate od opposte, da passioni o da interessi di partito; — il prete, il Parroco deve tenersene estraneo, essere superiore a tutto e a tutti; perchè padre di tutti, non deve inimicarsi nessuno.

Noi fermamente crediamo essere assai raro il caso di trovare un equilibrista così perfetto, come lo si vorrebbe, e che tale egli si possa mantenere attraverso le contese e le burrasche, che sono inevitabili in ogni Comune, in ogni Parrocchia. Ma se un equilibrista di tal natura esistesse, noi sinceramente lo compiangeremmo, perchè nella sua Parrocchia, egli sarebbe davvero un prigioniero volontario. Sempre incerto nel dire, nel promuovere, nel fare; sempre timoroso di comprometersi, si metterebbe nella condizione di non saper dare nè consigli, nè giudizi, anche se richiesti in momenti delicati e difficili; egli non potrebbe mai essere il primo ed il più venerato amico del popolo e il popolo non potrebbe mai avere col proprio Parroco, col proprio Curato la necessaria confidenza.

Noi non diremo mai che il sacerdote si getti a capo fitto in tutte le questioni, in tutte le contese che sorgono intorno a lui. Però, se egli ha contatti continui, affettuosi col suo popolo, egli può e sa prevenire, troncarle, appena scoppiate, oppure sopirle, salvando l'onore e la dignità sua e degli altri, poichè egli è il paciere, il giudice, l'arbitro più autorevole e disinteressato.

Dovunque sono in contrasto criteri, tendenze, volontà opposte, che hanno riferimento a principi di moralità, di equità, di giustizia, di sanità privata e pubblica, il sacerdote ha non solo il dovere di intervenire, ma ne ha il diritto, come ha il diritto il padre di famiglia di esercitare la naturale autorità che gli appartiene, per ristabilire l'armonia e la pace tra i suoi figli, quando fosse turbata o compromessa.

Se il confidente del nostro popolo non è il Parroco, non è il Curato, sarà il mangiacarte, sarà il betteliere, sarà il pubblico sensale.

Ma ciò, in un paese cristiano, non deve avvenire e si deve impedire che avvenga, mantenendo sempre aperta al pubblico e ricca di virtù la fonte della vita e dell'amore, che è la religione, il cristianesimo: *Fons vitae, fons amoris.*

Si rifletta che la Chiesa cattolica è la sola organizzazione internazionale che possa opporsi efficacemente all'organizzazione internazionale del socialismo, perchè essa sola reca in mezzo al popolo il Vangelo, e col Vangelo una Fede ed una Speranza.

Non tema il ministro di Dio di prendere coraggiosamente il suo posto nell'azione sociale: egli avrà sempre la grande maggioranza del popolo dalla sua parte e l'avrà sempre più affezionata e devota, sempre pronta a riconoscere la sua autorità e ad invocarla.

Quando, anni sono, a Napoli uno sciopero generale di vetturni paralizzava, da giorni, tutta la vita cittadina, riuscite vane tutte le pratiche conciliative, fu unanime il pensiero di autorità, di popolo e degli stessi scioperanti di invocare l'intervento dell'Arcivescovo, il Card. Sanfilice. E il Cardinale accettò l'ufficio di arbitro; dopo poche ore, lo sciopero era finito, la vita napoletana riprendeva il suo corso, la pace era fatta; una grande dimostrazione di cittadini d'ogni ordine acclamava, ringraziando, l'illustre paciere.

Similmente accadde al Cardinale Manning a Londra, quando cinquantamila facchini dei docks, da tempo, erano in sciopero e nessuno aveva potuto efficacemente intervenire. Le due parti in conflitto posero la loro fiducia nel Cardinale Arcivescovo, il quale, studiate le cause dello sciopero, pronunciò il suo giudizio con soddisfazione di tutti.

La Chiesa cattolica ed i suoi ministri hanno in sé tutta l'essenza, tutta la virtù e la forza della pacificazione; ed è a desiderarsi che i popoli, come gli Stati, la riconoscano e ne approfittino, per evitare le guerre tra capitale, e lavoro, tra nazione e nazione. Perchè il Papa, invocato e

Dott. Erminio Clonfero Malattie della bocca e dei denti **Medico-Chirurgo-Dentista**
UDINE - Via della Posta N. 36 - 1.° Piano
Riceve dalle 9-12 e dalle 14-18 - Telefono 2-52
dell'Ecole Dentaire di Parigi

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

31 luglio.

avuto arbitro nella questione delle isole Caroline, tra Spagna, e Germania, non potrà diventare l'arbitro in ogni contesa internazionale? Perché non sarà riconosciuta nei Vescovi e nei Parroci l'autorità e la competenza di pronunciare la parola di giustizia e di pace tra le organizzazioni dei lavoratori o tra i lavoratori isolati ed i loro padroni singoli o stretti essi pure in solidali di classe?

Il clero è già persuaso che la religione, la moralità, la pace, il benessere familiare e pubblico si avvantaggiano maggiormente, schierandosi dalla parte dei deboli, degli oppressi, dei sofferenti, dei bisognosi. La è il campo più propizio per l'esercizio della carità; e la carità vince ogni ostacolo. Il Padre Rutten, domenicano belga, chiese un dì al suo superiore di poter passare tre mesi in mezzo agli operai, per conoscerli meglio e per poterli, poi, meglio beneficiare.

Ebbe il permesso, si tolse l'abito bianco, indossò quello del minatore, scese con centinaia, con migliaia di operai nelle miniere di carbone, lavorò prudentemente per tre mesi in quelle oscure gallerie.

Passati i tre mesi, lo strano noviziato era compiuto.

Ritornato al suo posto, riprese la bianca tonaca di S. Domenico, il Padre Rutten ha iniziata una propaganda così intelligente, così attiva, così fruttifera, fra gli operai, che oggi si può dire che le *Unioni professionali cristiane* nel Belgio, sorte e fiorite per impulso di quel frate sovrano per numero e per influenza quelle dei socialisti, con grande vantaggio della classe organizzata e del Belgio intero. N. R.

La massoneria antinazionale

E' noto che in vari Stati, vi ha un regolamento nell'esercizio che proibisce ai militari di affiliarsi a società che abbiano un carattere politico e le cui tendenze siano incompatibili coi doveri militari e nazionali. Il rito scozzese antico ed accettato comporta 33 gradi. Essendo dato che i tre ultimi gradi siano piuttosto amministrativi, si può considerare che il 30 grado sia il più elevato della gerarchia massonica.

Questo è il grado dei cavalieri Kadosch, che è pur detto, da *teglatori* ufficiali grande Inquisitore, grande Eleto o cavaliere dell'aquila bianca e nera. Ragon, l'autore sacro dei frammassoni, dice che questo grado è « quello di cui le dottrine formano il complemento essenziale della vera massoneria. Questo grado, dice egli pure porta con ragione, il titolo di *ne plus ultra* ».

Allorché un cavaliere di Sant'Andrea di Scozia (29 grado) deve essere iniziato al 30 grado, il ricipientario si trova in presenza di una doppia scala misteriosa, che colle sue forme schiaccia un indra tricefala, di cui il frammassone Ragon dà la spiegazione seguente, alla pagina 388 del suo « Corso filosofico ed interpretativo delle iniziazioni antiche e moderne »:

« Il male serpente designa il cattivo principio; le sue tre teste sono l'emblema di abusi e del male che si introduce nelle alte classi della Società. La testa del serpente, che porta una corona, indica i sovrani. Quella che porta una tiara o chiave, indica i papi, quella che porta una spada, significa l'esercito. Il grande iniziato deve vegliare alla repressione di questi abusi. Come prova di queste promesse il ricipientario tronca, con un pugnale le tre teste del serpente, cioè a dire la corona, la tiara e la spada ».

Dopo avuta questa spiegazione da un personaggio così sacro ai massoni, non si può ammettere da essi una denegazione, o un semplice dubbio. Or come ammetterebbe un massone sia sindaco, magistrato, generale, prefetto, ministro in una monarchia, egli che ha giurato di troncare col pugnale la testa del monarca?

Menelik colpito da apoplezia.
Roma, 30. — I giornali hanno da Berlino che l'inviato speciale del *Berliner Tagblatt* da Gibuti telegrafa che Menelik è stato colpito da un attacco di apoplezia, che gli ha tolto l'uso della parola. I medici temono gravi complicazioni. Generale è il timore che la scomparsa di Menelik significherebbe la rovina completa di tutto il suo sistema di riforme, date specialmente le notizie, arrivate recentemente, circa i mutamenti di capi nelle varie provincie.

Per reprimere il gioco nelle stazioni di cura.
Il ministero dell'interno, impensierito per continui reclami che gli pervenivano dalle varie stazioni balneari e di cura contro l'invasione dei giuochi d'azzardo, ha adottato misure energiche.

S'è cominciato da Venezia, ove la sorveglianza attorno ai grandi alberghi è continua ed ora telegraficamente s'è provveduto per Montecatini.

Il cav. Grimaldi, cui era affidato il servizio di P. S., venne telegraficamente sostituito con due funzionari, il cav. Troni proveniente da Ancona e il cav. Moselli proveniente da Carrara.

Il cav. Moselli due anni addietro proprio a Montecatini, sorprese una banda di giocatori.

Il Ministro telegrafa al Prefetto di Lucrezia ordinandogli di occuparsi personalmente della faccenda e il Prefetto fece una inchiesta recandosi a Montecatini.

Molte « signorine » alloggiare negli alberghi principali dovranno partire subito. Eguali provvedimenti saranno adottati per Salsomaggiore e per le altre stazioni climatiche e di cura.

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni & C.*, di Udine via della Posta 7.

Madonna di Buia

30 luglio.

Disgrazia evitata. — Ieri mattina verso le 6 per poco non accadeva una disgrazia presso la località Ros, causa un ribaltamento.

In una vettura guidata da certo G. B. Bon v'era il signor Edmondo Cecchini, viaggiatore per conto di Tallini di Udine. Giunti nella località suddetta la carrozza si ribaltò. Il Cecchini si salvò con un salto, ma il Bon sotto il peso di due pesanti baui andò nel fosso. Alle grida d'aiuto accorse certo Vittorio De Paoli detto Ros che salvò il Bon. Per fortuna costui se la cavò con lesioni alla fronte e al braccio destro.

E' successo parecchie volte che per ribaltamenti in questa località s'annegassero delle persone e quindi a chi di ragione provvedere i rimedi.

S. Vito al Tagliamento

30 luglio.

La «Traviata» al Sociale. — Quest'anno finalmente il maestro della banda cittadina, sig. Gino Bronsini è riuscito a scuotere l'apatia della nostra classe scolastica ed ha raccolto un numero di iscrizioni che bastano ad assicurare la messa in scena al nostro Sociale della «Traviata». Questa è la prima volta che a S. Vito si darà uno spettacolo d'opera relativamente decoroso.

Paluzza

30 luglio.

Cadavere in putrefazione. — Il Capitano Rambaldi del 2. Alpini rinvenne sul Promosio un cadavere in avanzata putrefazione. Partecipò la scoperta alle autorità di Timau che tosto fecero un sopralluogo. Pare che il morto sia certo Colautti Luigi di Noiaris il quale volendo recarsi alla malga Schiarnik oltre confine, morì per esaurimento circa 17 giorni fa. La salma sarà sepolta a Timau.

Nimis

30 luglio.

A 12 anni! — Di Betta Antonio è un piccolo negoziante di Monferrato, e va in giro vendendo, falchetti, archetti, ecc. L'altro ieri si incontrò per mala ventura nel dodicenne Longo Francesco il quale pretese di avere gratis qualche oggetto. Antonio si rifiutò, Francesco continuò a persistere e si venne a pugni, questi però non bastarono perché Francesco estrasse un temperino e ne vibrò un colpo ad Antonio ferendolo al parietale sinistro.

Non c'è male... a 12 anni!!!

Ipllis

29 luglio.

Grandinata. — Ieri verso le 9.30 un furioso temporale si è scatenato, con una fitta grandinata, di cui alcuni chicchi grossi come noci. I danni cagionati ai raccolti del granoturco e specialmente dell'uva sono assai rilevanti massime nelle frazioni di Leproso, Azzano e Ronchi nelle quali località il raccolto molto promettente è di più di metà perduto. Le vigne dei sigg. Nussi, Michelloni e coloni delle snore della Provvidenza sono addirittura rovinate.

Andreis

30 luglio.

Maestro arrestato. — Fu arrestato il maestro, certo Nesele Pietro per corruzione di fanciulle dai 9 agli 11 anni, in presenza della scolaresca.

Nuova parrocchia. — Iersera un insolito scampio alla gente che a frotte si riversava sul piazzale della Chiesa, annunciava il Decreto Arcivescovile col quale il Riparto di Madonna veniva separato dall'antica pieve di S. Lorenzo, ed eretto in parrocchia autonoma.

Tale decreto, lungamente sospirato, segna la fine delle discordie religiose che da quasi un secolo travagliarono questi miti terrazzani, ed annunzia un nuovo orientamento di pace, di progresso religioso e civile.

Vada quindi da parte della Commissione e dell'intera popolazione un sincero e doveroso ringraziamento a Sua Ecc. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo che si compiacque appagare il loro più vivo desiderio.

Cordovado

30 luglio.

Una stretta troppo forte. — Bionso Antonio ha querelato Nosello Antonio per averlo ferito involontariamente. Il Nosello per mostrare la sua forza prese il Bionso e cinto colle braccia lo strinse tanto delicatamente da produrgli contusioni guaribili in giorni 25.

Che abbraccio affettuoso!

Montereale Cellina

30 luglio.

Tre tentativi di furto. — Giorni sono o meglio notti sono nella frazione di San Martino di Montereale avvenne un fatto ben curioso.

Certo Del Polo Angelo in compagnia di altri sconosciuti, entrò nell'ufficio della colletteria condotta da certo Del Val Matilde e rovistato tutto e visto che non c'era nulla di buono se ne andò.

Però lasciò una giubba che servì ad identificarlo. Pensò di tentare la fortuna altrove ed entrò nella casa di Ellero Giovanni; ma il fatto lo perseguitava, perché, essendo disturbato dovette andarsene; e precisamente si rifugiò nella casa di Marolin Angelo, colla speranza di trovarvi fortuna; ma per disgrazia sua, s'intende, dovette anche di lì andarsene.

Finalmente per furtiva in breve fu arrestato dai carabinieri. Ecco un ladro disgraziato che dovrebbe querelare i derubanti per non averlo lasciato adempire le sue funzioni.

DALLA REGIONE

Portogruaro

30 luglio.

Motociclisti attenti!
Ieri verso le 3 correvano, si dice, fortemente su una motocicletta il giovane meccanico Panigutti alle dipendenze del sig. An'onio Meneguzzo.

Non si sa bene se per uno scarto improvviso della macchina, o per mancanza di freno, macchina e montatore andarono a sbattere contro una charrette di proprietà Stuchy.

La motocicletta, come ben si può immaginare si accionò molto male, ed il povero Panigutti si ebbe diverse contusioni per tutto il corpo.

Ne avrà per 15 giorni.

I vari dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni & C.*, di Milano - Roma.

L'Adunanza a Venezia dei presidenti delle Direzioni Diocesane del Veneto

Di questa adunanza demmo ieri un semplice cenno; ne diamo oggi un largo sunto per ragguaglio ai nostri elettori.

Erano presenti i sigg.: Avv. Brosadola di Udine, cav. Navarotto di Vicenza, prof. Don Ceconelli di Padova, Mons. dottor Bonincontro di Rovigo, Don Brugnoli di Treviso, conte Guarienti di Verona, Don Antoniazzi di Ceneda, Don Lombardo di Chioggia, Don De Pieri di Concordia.

Mons. Resch rivolse agli intervenuti il cordiale saluto a nome della nostra Direzione Diocesana e quindi presentò il prof. Picchini il quale doveva parlare (fuori programma) di un argomento della massima attualità: la petizione proposta da Sua Em. il Cardinale Patriarca nella dimostrazione solenne di domenica scorsa a Ss. Giovanni e Paolo per ottenere dai poteri legislativi disposizioni che combattano il vizio esecrando della Bestemmia a Turpiloquio.

Il professore encomiando la proposta della petizione, raccomandò ai presenti di studiare il modo di fondare in ogni Diocesi del Veneto la Lega contro la Bestemmia ed il Turpiloquio, sull'esempio del Veneto diffondere in tutte le Regioni d'Italia queste Leghe perché allora solo la lotta contro la Bestemmia ed il Turpiloquio sarà efficace; ed il memoriale ai poteri legislativi consegnerà il suo effetto quando l'Italia tutta farà sentire il bisogno di questo provvedimento.

L'avv. Brosadola prese la parola chiedendo che una prima mozione presso i poteri legislativi sarebbe necessaria per mezzo dei nostri deputati, i quali dai Ministri della Guerra e della Marina potrebbero facilmente ottenere un qualche provvedimento contro questo vizio che è il disonore del soldato italiano.

Il prof. Picchini, chiamato da doveri professionali, si allontanava raccomandando caldamente a tutti l'opera che gli sta tanto a cuore, e Mons. Bonincontro e l'avv. Brosadola continuarono in proposte pratiche relative a questo argomento, fra le quali una lettera a tutti i deputati senza distinzione di partito mostrando la bestemmia contraria alla civiltà, ed una ai deputati cattolici perché si facciano iniziatori presso la Camera di un movimento contro questo vizio esecrando.

Chiuso questo argomento fuori programma prima che cominciasse la trattazione dell'Ordine del giorno, Mons. Resch dichiarò agli intervenuti che egli ebbe l'onorifico incarico dalla Direzione Generale del movimento cattolico d'Italia di convocare la odierna adunanza, ma spetta ai sigg. intervenuti nominare uno che presieda e diriga la trattazione degli argomenti. Tutti i presenti vollero che il presidente della Direzione di Venezia sia il presidente della odierna adunanza, il quale incomincia rivolgendo il suo pensiero al nostro S. P. Pio X per il quale propone fra gli applausi di tutti un telegramma di devozione filiale.

Dà quindi lettura di una lettera cordialissima di Sua Em. il Sig. Cardinale nostro Patriarca che insieme con la sua Benedizione augura felice riuscita della nostra adunanza. Il Conte Medolago Albani ha spedito a Mons. Resch presidente un telegramma incaricandolo di cordiali saluti agli intervenuti con l'augurio che l'adunanza sia principio di nuova concordia fra i Veneti Cattolici.

Il prof. Ceconelli cominciò la trattazione del suo argomento: « Organizzazioni

di classe e l'ufficio di lavoro ». Con la competenza che gli è propria egli svolse le ragioni per le quali la organizzazione degli operai oggi si impone. Il S. Padre Leone XIII nella sua Enciclica « Rerum novarum » e l'augusto Pontefice Pio X nei suoi molteplici insegnamenti hanno additato in queste organizzazioni la via sicura per salvare l'operaio che il socialismo studia in tutti i modi di conquistare. Dobbiamo formare delle Unioni del lavoro, egli disse, perché se i padroni hanno dei diritti, dei diritti hanno ancora gli operai, e devono essere rispettati non per mezzo della guerra ma per via di giustizia; noi non vogliamo guerra di classe, ma accordi fra padroni ed operai; accordi che derivi dal rispetto reciproco dei propri diritti. Quando il popolo vedrà che noi siamo fratelli non solo di fede, ma anche di aiuto in tutti i suoi bisogni, esso sarà tutto con noi. — Mons. Resch conferma le parole del prof. Ceconelli con la sua personale esperienza e conclude: « O noi organizziamo gli operai e saranno nostri o li abbandoniamo ed essi saranno contro di noi ».

L'avv. Brosadola riferisce quanto si è fatto nella sua Diocesi (Udine) per mezzo del Segretario del Popolo, organizzando gli operai che emigrano temporaneamente, e per mezzo di operai stessi organizzando gli operai delle arti tessili.

Per mezzo di propagandisti stipendiati si sta facendo attualmente un'inchiesta formale sulla condizione dei contadini e la voli perché i nostri deputati ottengano sussidi dal Governo per i Segretariati di lavoro con egli ha ottenuto per il Segretariato del Popolo.

Si passa quindi a trattare dell'Ufficio del lavoro e dopo lunga discussione alla quale prendono parte il conte Guarienti, Mons. Resch, il cav. Navarotto si conchiude se questo Ufficio deve istituirsi prima delle Leghe professionali, deve essere staccato dalla Direzione Diocesana, dipendente però da essa, con un segretario di propaganda il quale studi la condizione degli operai e dei contadini, presenti un programma preciso ed organizzati così e l'operaio ed il contadino da procurare loro una più felice posizione economica.

Don Lombardo di Chioggia parla dell'Ufficio di collocamento. Il prof. Ceconelli lo vuole confessionale; il cav. Navarotto non vorrebbe si fosse troppo rigidi in questa confessionalità; l'avvocato Brosadola porta l'esempio della Svizzera che è maestro in argomento. In ogni Cantone vi è un Ufficio di collocamento che riceve le domande di lavoro degli operai e le richieste dei proprietari. Non si potrebbe attuare qualche cosa di somigliante anche in mezzo a noi?

Il cav. Guarienti propone che l'Ufficio di collocamento sia unito con l'Ufficio di lavoro e finalmente il prof. Ceconelli d'accordo con Don Lombardo propone il seguente ordine del giorno che viene ad unanimità approvato: « I presidenti delle Direzioni Diocesane del Veneto convinti della necessità che al movimento cattolico si dia quel carattere economico-sociale che solo può garantire ad esso un avvenire prospero ed efficace, ed alla Società la pace e l'armonia, indispensabili al suo progresso religioso e civile; persuasi che una seria organizzazione professionale è il mezzo unico per ottenere l'elevazione morale e materiale della classe lavoratrice, fanno voti che in tutte le Diocesi si intensifichi il lavoro già iniziato per la organizzazione degli operai, specialmente della campagna, e sorga un Ufficio del Lavoro il quale fungendo anche da Ufficio di collocamento di riga la propaganda e promuova la fondazione di quelle istituzioni che hanno per iscopo il miglioramento della classe lavoratrice, come Società di Mutuo Soccorso, Cooperative di Lavoro e di consumo, affitti ed acquisti collettivi, assicurazioni del bestiame, Casse Rurali, Operie, ecc. ecc. ».

Mons. Bonincontro di Rovigo è relatore del tema « Federazione delle Società di ordine Economico e loro segretariato ». Egli accenna alla necessità di questa federazione perché si possa esercitare una continua vigilanza sopra le singole società, specialmente quelle che esercitano un credito; accenna alle varie società che devono federarsi e propone i mezzi per provvedere al segretariato di esso.

I vari presidenti di Padova, Treviso, Verona, Venezia, deplorano con esempi particolari le conseguenze fatali delle Società economiche in balla di sé stesse, e confermano la necessità del Segretario delle Federazioni per mezzo del quale si possano fare visite continue ed improvvise per ispezionare l'amministrazione di queste società. Si fa voti perché si apparecchino per mezzo di scuole speciali di computisteria e di sociologia questi segretari delle federazioni economiche e Don Brugnoli riferisce che a Treviso si è già incominciato una scuola per apparecchiare amministratori per le Casse Rurali. Mons. Bonincontro propone finalmente il suo ordine del giorno che viene approvato ad unanimità.

L'Adunanza dei presidenti delle Direzioni Diocesane della Regione Veneta convinti dell'utilità e della necessità delle Federazioni economiche diocesane che raccolgono sotto le loro ali tutte le Società d'ordine economico delle rispettive Diocesi per indirizzarle e sorvegliarle nel loro funzionamento materiale e morale;

fa voti;
1. che si fondi, ove non esista la Federazione economica Diocesana che abbracci, distinta per Sezioni, le varie Società di ordine economico (società di credito, di previdenza, di mutuo soccorso, per acquisti e vendite collettive, cooperative di lavoro ecc.);

2. che ove la Federazione esista si renda sempre più utile ed efficace, e ciò specialmente coll'affidare l'ufficio della Federazione ad un segretario abile e stipendiato;

col promuovere una scuola per formare dei segretari contabili delle Casse Rurali operarie ecc.

Sono le 13 e l'Adunanza è sospesa. Gli intervenuti si raccolgono al Ristorant Padana ad un modesto, ma lieto banchetto fraterno, dopo il quale si ritorna alla sede e si ripiglia il lavoro. A questa adunanza pomeridiana prende parte una rappresentanza della Sezione magistrale « Nicolò Mazza » di Verona.

Mons. Resch svolge la I. parte del suo tema sulla questione scolastica. Egli espone la vertenza della Nicolò Tomasco e domanda quale posizione devono prendere i maestri cattolici dinanzi alla odierna questione. Da quale parte dovranno schierarsi? E conchiude: vadano tutti al prossimo Congresso Nazionale, e nel Congresso stesso si troverà la via per risolvere la crisi.

Prende la parola il rappresentante della Sezione di Verona, il quale è di avviso che alla soluzione della crisi bisogna pensare prima del Congresso. La questione si fa vivacissima, e si affida allo stesso rappresentante della « Nicolò Mazza » il compito di risolversi alla Presidenza delle Federazioni, e di concretare è tra brevi giorni una proposta precisa.

I. brevità del tempo obbliga di sospendere la continuazione dell'argomento e l'avv. Brosadola è pregato di riferire circa: « L'Organizzazione elettorale ». Egli legge una breve ma pratica relazione, sulla quale prende la parola il prof. Ceconelli, che si occupa specialmente sulle elezioni politiche. Deplorea come una gran parte dei deputati del partito moderato, quando sono deputati al potere dimenticano gli obblighi che hanno incontrato verso i loro elettori, e se pure su qualcuno dei punti cardinali rimangono fedeli, in via ordinaria, al momento delle votazioni, si uniscono ai nostri nemici, Basti ricordare la votazione sulla elezione del conte Zileri.

Il cav. Guarienti conchiude la lunga trattazione proponendo che i Comitati elettorali stabiliscano un preciso programma per i candidati moderati per i quali i Cattolici sono chiamati a concorrere col loro voto. Si passa quindi ad approvare l'ordine del giorno dell'avv. Brosadola: « La adunanza dei presidenti delle Direzioni Diocesane della Regione Veneta a tutto le Direzioni Diocesane raccomanda la istituzione di scuole nei singoli comuni per preparare le iscrizioni elettorali. — II. La istituzione di comitati elettorali del Comune; del mandamento, del collegio, per la completa organizzazione elettorale e specialmente per le iscrizioni nelle liste. — III. Che gli elettori siano frequentemente istruiti sulla importanza del voto e sul programma dei cattolici ed iscritti in apposite associazioni per modo che possono essere facilmente convocati. — IV. Che nelle alleanze si richieda ai candidati il rispetto al principio religioso, ed una giusta riforma a vantaggio delle classi meno abbienti. — V. Che gli eletti si mantengano in frequenti rapporti con gli elettori, dando spesso relazione del proprio operato, che si tengono riunioni specie di consigli comunali e provinciali di carattere cattolico affine di studiare di comune accordo i bisogni ed i rimedi di indole amministrativa. — VI. Che nelle istituzioni popolari e conferenze si dia uno dei primi posti al diritto amministrativo, ed alla scienza dell'amministrazione affine di formare abili candidati alle pubbliche cariche; ed al proposito fa voti che venga pubblicato dall'Associazione Elettorale Cattolica Italiana un manuale in forma popolare che serva ad istruire il popolo sulle elezioni e sulle loro operazioni. ».

Invita i delegati regionali dell'Associazione Cattolica Elettorale Italiana a recarsi nelle singole Diocesi presso le rispettive Direzioni Diocesane convocando le persone più influenti che si occupano di azione elettorale affine di dare sempre maggior impulso al movimento elettorale cattolico italiano ».

Siamo alle 18, il lavoro non è compiuto, ma i presenti per la massima parte non possono più trattenerli. Lieti però della bella giornata trascorsa in trattazioni così pacifiche ed ordinate e compresi della necessità di continuare la trattazione degli argomenti sospesi e di accordarsi ancora sopra altri argomenti che non erano messi all'ordine del giorno dall'odierna adunanza si stabilisce di tenere una nuova riunione a Padova dopo la seconda metà di agosto e si affida al presidente la convocazione di essa.

Sac. Vittorio Piva, segretario.

TELEGRAMMA SPEDITO AL S. PADRE
« S. Padre Pio X - Vaticano - Roma »
Presidenti Direzioni Diocesane Veneto accolto Venezia adunanza Regionale a fine coordinare ed unificare movimento cattolico prostrati piedi Vostra Santità prestano illimitata obbedienza, implora paterna benedizione.
Resch.

Le corde delle campane abolite.

Roma, 30. — Il signor Augusto Laici di Roma, ha ottenuto in questi giorni il brevetto di una sua invenzione, che permette di suonare le campane mediante la elettricità. Per le campane coniche, basta mettere un elettro-magnete presso il battocchio, il quale elettro-magnete deve essere congiunto ad un filo unito ad accumulatori elettrici. Premendo un bottone, la corrente passa dall'elettromagnete, che a sua volta, agendo nel battocchio, lo fa battere sulla campana per quante volte il bottone verrà premuto.

Per far suonare le campane, l'inventore adopera una tastiera simile a quella del pianoforte, e quindi si potranno eseguire, a seconda delle funzioni che si celebreranno, pezzi differenti l'uno dell'altro.

Per le campane tubolari, il sistema è lo stesso. A queste campane specialmente ha rivolto i suoi studi il signor Laici, riuscendo a fare un vero concerto campanario.

PREMIATA FARMACIA
San Giorgio
UDINE

POLLICULTORI
MASSAIE

In casi di epizoozie, ed a cura preventiva usando l' **Antisetticina Zuliani**, antidiarrea e anticolerica per eccellenza, avuta la assoluta garanzia di tener lontane dai vostri polli tutte le malattie contagiose, che spesso colpiscono sì gravemente il frutto di tante vostre fatiche. L' **Antisetticina Zuliani**, preparata a base dei migliori e più attivi disinfettanti, con un alto tenore di **essenza d'aglio**, è di facile somministrazione nei pastoni, ed aumenta potentemente la **produzione delle uova**.

Una scatola, bastevole per la cura completa a 15 polli, L. 2. Per posta L. 2.60.

Domenico Luned
Fier
Azzano bergo, T
Ai
Sua
Cresim
agosto.
Per
Pellegrin
Catto
al gran
stro non
prova d
devozion
dalla bi
dere gr
ranno a
nella pr
grazie.
Vi in
nostro l
disagri d
vuole ve
darsi al
grazie.
Maria.
Fra gi
Parroci
grinaggi
porte de
Incaric
Sac. An
Per C
presso l
Per C
Una
Tale è
delle Ferr
di Milano,
nelle staz
mese pill
Un tal
confession
le fanno u
indigesti
dello Stat
reclama -
non difetti
che se tu
sene, di c
regolare g
be nessun
Però, a
fanto lo s
delle Ferr
si prelib
su questa
gesto.
Sicuro:
quale neg
dell'Esano
bire alle f
se di Esan
Italia, p
proibire a
pacchi co
medio.
Altrime
solvo - p
ta di pare
vuol comm
pieta. Che
La sedu
mandata a
Rico
Certo T
48 ieri m
di Rivover
Verso le
stellata c
Sollavato
l'ospedale
Tell aveva
quido.
Ieri le s
nell'Asilo
fu Martino
e domicili
possesso d
fu arrestat
ton Regina
morante a
dimora, pe
Furono
malaffare.
Sign
Vuol far
mensali?
squisito in
presentare
dall'ordin
Domani a
di « ELA
si fa in ci
provata la
esperiment
GLIONE E
LATINA L
Esclusivo
cia, press
QUINT
NB. -
leno del
specialità a

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet, BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105.000.000 interamente versato
 Fondo di riserva ordinario L. 21.000.000 - Fondo di riserva straordinario L. 14.000.000.

Direzione centrale: MILANO - Filiali: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio,
 Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo,
 Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

ATTIVO Situazione dei Conti al 30 giugno 1909 PASSIVO

Numerario in cassa	L. 40,514,727.30	Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—
Fondi presso gli Istit. di Emiss.	156,930.28	Fondo di riserva ordinario	21,000,000.—
Cassa Cedole e Valute	2,324,185.39	» » straordinario	14,000,000.—
Portafoglio Italia ed Estero	279,490,199.99	Fondo di riserva speciale	500,000.—
Effetti all'incasso	4,072,414.41	Fondo di Previd. pel personale	4,981,572.98
Riparti	98,297,726.50	Dividendi in corso ed arretrati	90,290.—
Effetti pubblici di proprietà	29,292,476.11	Depositi in Conto Corrente	184,623,740.57
Certificati Ferroviari 3.65 0/0	4,368,942.90	Buoni fruttiferi a scadenza fissa	13,904,392.53
Azioni Banca di Perugia in liquid.	5,427,758.75	Accettazioni commerciali	22,152,787.70
Anticipazioni sopra Effetti pubb.	2,388,028.65	Assegni in circolazione	14,046,204.87
Corrispondenti - Saldi debitori	192,713,399.53	Cedenti di effetti per l'incasso	12,666,466.97
Partecipazioni diverse	23,903,541.44	Corrispondenti - Saldi creditori	288,058,306.59
Partecipaz. in Imprese Bancarie	7,464,706.47	Creditori diversi	19,391,407.60
Beni stabili	8,939,941.35	Creditori per avalli	36,495,469.82
Mobili ed impianto diversi	1.—	Depositi a garanzia operazioni tanti a cauzione servizio di titoli a libera custodia	36,801,016.— 3,036,300.— 618,883,268.—
Debitori diversi	6,118,385.64	Risconti Passivi	—
Debitori per avalli	36,495,469.82	Avanzo utili esercizio 1908	483,463.51
Titoli a garanzia operazioni in cauzione servizio deposito libero a custodia	36,801,016.— 3,036,300.— 618,883,268.—	Utili lordi dell'Esercizio corr.	8,512,983.03
Risconti attivi	—		
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	3,937,750.54		
	L. 1,404,627,670.07		L. 1,404,627,670.07

LA DIREZIONE
 F. Weil - A. Ghisalberti

I SINDACI
 Rag. G. Sacchi - Dott. G. Serina

IL CAPO CONTABILE
 A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 0/0 - Prelevamenti: L. 20.000 a vista, L. 50.000 con un giorno di preavviso -
 ogni altra somma maggiore due giorni.
 Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 - Prelevamenti: L. 5.000 a vista, L. 15.000 con preavviso di un giorno -
 ogni altra somma maggiore tre giorni.
 Libretti di Piccolo Risparmio 3 0/0 - Prelevamenti: L. 1.000 a vista, somme maggiori dieci giorni
 di preavviso.
 Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi 2 3/4 0/0 - da 9 mesi a oltre 3 0/0.
 Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
 Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
 Divise estere compra e vendita.
 Riparti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali.
 Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
 Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
 Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

UNICO NEGOZIO

in
UDINE

Via Mercatovecchio, N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con
 la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo
 capillare e li fa crescere folti e vigorosi. - Vasetto L. 0.70 (con
 capsula L. 0.80); per posta 0.85 e 0.95.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inalatrici). Uniche nel suo genere,
 guariscono la tosse, l'asma, il catarro
 bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una
 sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disin-
 fetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la di-
 gestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto,
 n. 51, Livorno. - in Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti
 di Venezia.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICO-
 STITUENTE per anemiasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE
 HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Scia-
 manna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli, a quelle del Bac-
 celli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscotendo
 il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e
 rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

**NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA,
 PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUAL-
 SIASI MORBO.**

Trovansi in tutte le Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro-China Rabarbaro

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è
 il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati
 consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre di
 attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e
 preparare una buona digestione, impedisce anche la **sti-
 tichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: Un bicchiere prima dei pasti
 Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita me-
 ravigliosamente l'appetito.

Trovansi presso le principali farmacie e botteghe.

Dirigere le domande alla ditta
E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Deposito in Udine, presso i farmacisti COMESSATI, L. V.
 BELTRAME, A. FABRIS e C.

Provvedetevi dei migliori Estratti per liquori

del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
 MILANO, Via Felice Casati, 14

Cassetta Campionaria completa spedicesi, franco,
 inviando vaglia di L. 1,10, con **GRATIS**: L'arte di f-
 bricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di
 L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in
 buon stato.

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita
 non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua
Salsojodica di Sales che si vende in tutte le farmacie
 a lire una la bottiglia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composi-
 zione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1.50 la
 boccetta, franca L. 2.00. Vendesi presso A. Manzoni e C., Milano, Via
 S. Paolo 11.

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi
 e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastice
 o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta A. Manzoni e C., Milano,
 via S. Paolo, 11, il mastice per porcellana L. 1.00, il vetro solubile
 cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giann-
 maica, all'ananas, della casa Hoegner di Amburgo, si ottiene una bibita
 oltre ogni dire corroborante. L. 5/50 alla bottiglia. Vendita da A. Man-
 zoni e C., Milano, Via S. Paolo 11.

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA - Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA - Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA